Giovedì 7 Marzo 1901.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica.

Udine, a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 26

Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 57

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25

In quarta pagina . . . » 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

A proposito di un colloquio fra Zanardelli e Sonnino.

Lo spaghetto delle elezioni.

Roma, 6 marzo.

(W.) Domenica scorsa ebbe luogo fra gli onorevoli Zanardelli e Sonnino una intervista che ha dato un poco di *materiale* ai cronisti politici, fabbricatori emeriti di castelli aerei.

I reazionari sono arrivati a dedurne che Zanardelli volle amicarsi l'on. Sonnino promettendogli a breve scadenza un rimpasto ministeriale e persino l'espulsione di Giolitti!!!

Secondo gli amici del Ministero invece l'on. Sonnino sarebbe andato dall'on. Zanardelli addirittura per fare atto di sottomissione.

Esagerazione da ambo le parti.

Ecco le informazioni serie in argomento:

La visita di Sonnino a Zanardelli — benchè larvata sotto l'apparenza di una conferenza ordinaria da deputato a ministro — non fu casuale.

Era corsa voce che, ove il Ministero incontrasse nei sonniniani opposizione vivace sui provvedimenti economici, non avrebbe avuto difficoltà di ricorrere alle elezioni che lo avrebbero certo sbarazzato dalla maggior parte dei reazionari.

L'on. Sonnino perciò andò da Zanardelli per sondare il terreno e, naturalmente, poichè il colloquio facevasi fra due volponi, fu in apparenza cordialissimo e pieno di franchezza, in sostanza condotto colla massima circospezione.

Tuttavia le parole dell'on. Sonnino lasciarono questa impressione che, senza disarmare addirittura, l'opposizione sarà assai meno feroce di quello che qualche arrabbiato, deputato o giornalista, vorrebbe.

Insomma, avendo potuto capire che il Ministero, occorrendo, avrebbe anche i poteri per fare le elezioni, i signori reazionari metteranno dell'acqua nel loro vino.

I provvedimenti progettati per affrontare gli sgravi.

Roma 6 — (W.) Al *deficit* risultante dalle proposte di sgravi e che da taluni si calcola ammontare a 50 milioni circa, da altri a soli 30, si pensa provvedere coi seguenti mezzi:

un aumento dell'imposta di successione basata sul concetto della progressività a carico delle maggiori fortune;

un aumento della tassa di bollo sulle cambiali;

la riduzione della quota annua stabilita per i premi alla marina mercantile, da dieci milioni ad otto milioni.

Altri due milioni si otterrebbero con economie fatte un po' su tutti i bilanci.

Si provvederà poi alla parte residua con il naturale maggiore gettito delle imposte, che l'onorevole Di Broglio calcola ad almeno sedici milioni all'anno.

A questo proposito, ecco come giudica i propositi del Ministero quello spirito retto equilibrato che è il Cantalupi:

« Gli uomini che oggi governano lo Stato hanno l'obbligo di dar subito un preciso e il miglior possibile acconto sulle loro buone intenzioni; ma naturalmente, non è in loro potere di mutare [illegible] la situazione che hanno ereditata dai predecessori. Se trovano un certo numero di milioni da produrre immediatamente in altrettanto beneficio per le classi che da certi tributi sono in modo più aspro colpite, fanno già molto, non fosse che per ciò, che fanno ciò che nessun altro ha fatto. Per il resto, bisognerà accontentarsi di un programma di azione politico e concreto.

Ma il primo acconto avrà anche un vantaggio morale e politico grandissimo. Se oggi anche certi finanzieri si rivelano e si vantano [illegible] unanimamente alla misera sorte dei poveri consumatori; se, d'oggi innanzi, non sarà possibile un governo, che non si metta francamente e coraggiosamente per questa via; il merito spetterà agli uomini cui l'ultima crisi affidò il governo, all'avere essi sostenuto la necessità di simili riforme, e all'avere dato — come è certo che lo daranno — il primo confortante saggio, che le risorse del bilancio permettono.

Si tratta di cominciare, e di cominciare, intanto, meglio che si può. Nè vi è nè vi può umanamente essere altro impegno ».

Il resto, spetta alla Democrazia, quando farà il suo ingresso dalla gran porta, a vessillo spiegato...

La democrazia di governo farà dimenticare gli errori finanziari del Sonnino il quale — l'ultima volta che fu al potere — aumentò il prezzo del sale e l'imposta di richezza mobile anche sulle maggiori miserie, cioè sui minimi stipendi.

Del pari restaurando l'impero della legge, il vero ordine e l'amore del popolo per quelle istituzioni di cui i nostri reazionari fanno politico mercimonio, la democrazia farà obliare all'Italia il periodo nefasto del ministero Pelloux che ebbe per tenebroso ispiratore, nella lotta contro le libertà statutarie lo stesso on. Sonnino.

La bancarotta della reazione è così completa che i reazionari di ieri ripudiano ora tutto il loro passato e avventolano una bandiera su cui sta scritto: sgravi, riforme, libertà.

Se sono in buona fede lo vedremo, e presto! (Dal *Resto del Carlino*).

I progetti del Ministero.

L'interessamento del Re.

Roma 6 — Wollemborg si recò stamattina al Quirinale, sottoponendo al Re, in tutti i particolari, i suoi progetti finanziari.

La conferenza è durata circa due ore.

Il Re è rimasto pienamente soddisfatto degli schiarimenti fornitigli dal ministro Wollemborg.

In Parlamento.

Folla di deputati — La battaglia per le nomine — I premi alla marina mercantile — Interrogazioni.

Roma 6 - (W.) — Stamane la Posta di Montecitorio segnava presenti a Roma 271 deputati e dava come attesi per domani altri 48.

Alla prima seduta della Camera avremo certamente circa 350 deputati ed alla votazione per la nomina dei nuovi commissari del bilancio prenderanno parte circa 400.

La battaglia su queste nomine sarà accanitissima.

— Moltissimi oratori sono iscritti a parlare sul progetto pei premi alla marina mercantile e sono stati presentati una ventina di emendamenti.

Un primo scambio di idee tra i deputati siciliani per la legge sulla marina mercantile dimostrò disaccordo tra i medesimi.

— Sono state presentate interrogazioni sull'espulsione di gran numero di operai italiani da Marsiglia.

*

L'ordine del giorno per la seduta di domani reca, come primo oggetto: *Comunicazioni del Governo.*

Queste sono attese con una certa aspettazione, non solo per quanto riguarda le immediate proposte che oramai si conoscono o si presuppongono, quanto pel programma e per l'indirizzo avvenire.

Giuseppe Mazzini scriveva:

« Le forti credenze, i forti affetti, i forti sogni non allignano in quelle anime fiacche, arrendevoli, tentennanti fra Machiavelli e Loiola, mute ad ogni vasto concetto, aborrenti dalla via diritta, impastate di ripieghi, di transazioni, di finzioni, di ipocrisia ».

Si vede che i semi-forcaiuoli gesuitelli — che si adattano a tutto pur di conservare il mestolo, pronti a ringuainare i « provvedimenti politici » per sfoderare i « programmi economici » quando il vento spira dalla « piazza » — c'erano anche ai tempi di Mazzini.

Il Censimento e le prime previsioni.

Roma 6 — Dai primi risultati del censimento risulta che l'aumento della popolazione dal 1881 è stata del 10,15,20 e fino 25 per cento.

In nessun circondario, i cui risultati siano noti, l'aumento è inferiore al 10 per cento.

Se la proporzione si dovesse mantenere, si avrebbe per tutto il Regno un aumento di 4 milioni di abitanti.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Per la pubblica salute.

Roma 6 — Il Consiglio Superiore di Sanità ha terminato la discussione intorno alla relazione riguardante le malattie infettive e approvando il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio considerando come la mortalità per la febbre tifoidea si mantiene ancora relativamente assai alta in Italia, massime nei Comuni minori, che è indizio di condizioni igieniche non soddisfacenti e che l'abitato manca della occorrente provvista di acqua potabile, fa voti perchè si affretti e si promuova nei maggiori limiti possibili la attuazione della legge per i prestiti per le opere d'igiene dei Comuni minori, esercitando un controllo serio perchè i relativi progetti d'arte sieno preparati ed eseguiti in modo da rispondere esattamente allo scopo per cui sono destinati.

Il Consiglio nell'intento di dare un più efficace impulso alla lotta contro la tubercolosi propone: che si promuova in proposito la riforma igienica degli ospedali, rendendovi obbligatoria l'ordinanza ministeriale circa l'isolamento dei tubercolosi, nonchè le necessarie cautele a evitare la diffusione della malattia; che si disponga per un'inchiesta agli stabilimenti carcerari e si provveda di conseguenza; e di favorire il più possibile l'istituzione dei sanatori, interessando anche le società ferroviarie e le grandi associazioni industriali a istituire dei sanatori e concorrere alla loro istituzione; inoltre, avendo sentito con compiacimento dai colleghi dell'esercito e dell'armata le misure che vennero prese per la difesa contro la tubercolosi, fa voti che questa difesa continui sempre oculata ed energica massimo per quanto riguarda le nuove reclute e per la pronta riforma dei tubercolosi che si trovano sotto le armi, in modo da togliere di mezzo queste cause di diffusione della malattia ».

NOTIZIE DI CORTE.

Cento culle pei nascituri poveri.

Roma 6 — La Casa Reale ha ordinato cento culle e cento corredi da neonato, che la Regina Elena vuole siano distribuite a bimbi indigenti che nasceranno in Roma il giorno stesso in cui vedrà la luce il real nascituro.

Cronaca romana.

Il volo miracoloso di una bambina.

Roma 6 — Ieri una bambina di nove anni, affacciatasi a una finestra del settimo piano, verso cortile, di una casa operaia, precipitò nel vuoto.

Durante la caduta all'altezza del quarto piano, incontrò un filo di ferro che serviva a sciorinare i panni. Il filo la trattenne e la bimba scivolò lungo il modesimo fino a una finestra dove, accidentalmente era affacciata una donnetta, che prontamente afferrò la bimba, credendola un sacco di cenci, e la portò in salvo.

Alla bambina non si riscontrarono che leggerissime escoriazioni alla faccia, e non riportò alcuna emozione.

Invece la donnetta salvatrice ebbe una crisi nervosa.

NOTIZIE ITALIANE

Per Felice Cavallotti.

Roma 6 — Durante la giornata vi fu grande ed assiduo pellegrinaggio alla camera ove dimorava Cavallotti. Immenso omaggio di fiori. Numerossime le firme sul registro.

— Stasera all'*Associazione della Stampa* Romussi commemorò elevatamente Cavallotti.

Zanardelli, impedito dall'intervenire, si scusò con simpatica lettera.

Degne commemorazioni si tennero anche a Milano, a Cremona, ad Alessandria e in molte altre città.

Un truffatore colto allo sportello di una Banca.

Como 6 — Un elegante giovanotto che si qualifica per Oreste Sgotti per cambiare un vaglia della Banca d'Italia di 120,000 lire rilasciato dalla sede di Vicenza al nome del conte Ulderico Sottocasa si rivolse alla locale succursale della Banca d'Italia.

Il direttore Villa, dopo assunte telegrafiche informazioni, saputo che quel vaglia era emesso fraudolentemente da un *impiegato* della sede centrale di Roma, fece arrestare il giovanotto.

L'arrestato sarebbe certo Sifoni di Vicenza.

DALL'IRREDENTA.

Al « Cescutti » di Pola.

Abbiamo da Pola:

Il Politeama Cescutti *sotto la mano* del bravo Bolzicco fa sempre buoni affari. Finora abbiamo avuto la Compagnia di Varietà.

Dal 19 marzo al 3 aprile avremo la stagione di prosa con la compagnia De Sanctis della quale fa parte la bravissima prima attrice Irma Gramatica; verranno date le più importanti novità del teatro italiano e straniero. — Mi si dice che la distintissima *troupe*, dopo, verrebbe a Udine. (*Carissima notizia, che lietamente vedremmo confermata* — N. d. R.)

Dal 7 aprile a tutto 5 maggio avremo stagione lirica con *Lucrezia Borgia* di Donizetti, *Nabucco* di Verdi e *Bohême* di Puccini.

NOTIZIE ESTERE

Parlamenti in orgasmo.

Mentre la Camera austriaca continua i suoi quotidiani spettacoli da serraglio, quella di Londra inaugura... una stagione.

Nella seduta del 5, sedici deputati irlandesi si rifiutarono di partecipare al voto sulla pubblica istruzione e fecero un baccano indiavolato.

Balfour, propose che fossero espulsi temporaneamente. A grande maggioranza si approvò la espulsione. Gli Irlandesi rimasero ai loro posti urlando e strepitando.

Il presidente fece entrare i *policemens* col sergente armigero: seguì una battaglia campale, di pugni e pedate, un lungo e violento pugilato. Cappelli ed elmi andarono per aria, uniformi ed abiti furono stracciati.

Ma finalmente gli irlandesi furono espulsi. Il deputato Cream, fu da sei *policemens* portato... fuori seminudo.

La battaglia durò fino al tocco dopo la mezzanotte.

Il nuovo Ministero liberale spagnuolo.

Madrid 6 — Il nuovo Ministero è così costituito: *Presidenza* Sagasta; *esteri* Almodovar, marchese di Teverga; *finanze* Urzaiz, *guerra* Weyler, *interni* Moret, *marina* Veragua, *lavori* Villanova, *istruzione* Romanones.

— Sagasta è intenzionato di sciogliere la Camera ed il Senato, fissando le elezioni legislative nel maggio.

La situazione avrà carattere democratico accentuato.

NEL TRANSVAAL.

L'epilogo?

Mandano da Bruxelles che la resa di Luigi Botha, perchè gli inglesi l'abbiano annunziata come già avvenuta, si può ritenere probabile.

Il generalissimo delle forze boere è stato autorizzato dal Consiglio di guerra tenutosi a Pietersburg (Transvaal Nord Est), sede del governo provvisorio boero, ad aprire trattative di resa e di sospensione delle ostilità a queste condizioni:

1. liberazione completa dei prigionieri boeri deportati a Sant'Elena;

2. gli *afrikanders* ribelli della Colonia del Capo non saranno puniti;

3. alle due ex repubbliche dell'Orange e del Transvaal sarà accordata un'amministrazione semi-indipendente dalla Corona inglese;

4. i beni confiscati saranno restituiti ai legittimi proprietari.

Lord Kitchener non sarebbe alieno dall'accettare questi patti e sembra che abbia consigliato il governo inglese ad accoglierli.

Ma il Ministero di Londra insiste affinchè la resa avvenga senza restrizioni e impone l'esilio di Kruger e delle autorità del Transvaal e dell'Orange.

Del resto le condizioni delle forze di Botha sono pessime in causa della mancanza di munizioni e di cavalli degli indigeni.

Cristiano De Wet, ad ogni modo, continuerebbe le sue guerriglie.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 8, S. Giovanni.

Effemeride storica. — 7 marzo 1568. — Muore a Parma Francesco Luisino di Udine, umanista.

PROVINCIA

Cividale, 6 marzo.

Il censimento.

Ecco i risultati definitivi del censimento della popolazione del Comune al 10 febbraio u. s.:

Frazioni	Famiglie	Dim. abit.	Popol. resid.
Cividale (e sobborghi)	934	4014	4143
Zuccola	38	284	285
Rualis	145	762	775
Rubignacco	83	483	485
Carraria	47	246	247
Grupignano	42	279	279
Madriolo	31	157	160
Fornalis	88	339	345
Sanguarzo	118	605	616
Gagliano	115	741	746
Purgessimo	77	453	454
Spessa	59	505	506
Totale	1762	8868	9041

In totale dunque il nostro comune diede come residenti abitanti 9041 e 245 abitanti temporaneamente. In media le famiglie risultarono composte di cinque persone ognuna. Le famiglie più numerose vennero date dai pubblici istituti e dal convento delle Orsoline, e cioè: pel collegio nazionale N. 17 addetti all'istituto (direttore, istitutori, inservienti, ecc.), N. 49 convittori; in totale 66 — pel convento N. 37 monache, N. 17 convittrici e N. 3 fantesche; in totale 57 — per l'ospitale civile N. 14 addetti all'istituto (suore di carità, infermieri, cappellano, ecc.), degenti N. 42; in totale 56 — per la casa di ricovero N. 3 suore di carità, N. 15 ricoverati maschi e femmine; in totale 18 — per la caserma delle guardie doganali N. 14 fra graduati e guardie.

Tarcento, 5 marzo.

Morte improvvisa — Il Censimento.

A Collalto, sulla strada che proviene da Raspano e Treppo Grande, ieri sera verso le 8 fu trovato il cadavere di Giacomo Pividori detto Donato, d'anni 81, di Segnacco.

Il vecchio ritornava da Buja dov'era stato per affari: ma colto d'apoplessia rimaneva cadavere in mezzo alla strada.

Furono sopraluogo i carabinieri ed il dott. Morgante che constatato il decesso trasportarono il cadavere al Cimitero di Collalto.

*

Da specchio ufficiale, la popolazione di Tarcento venne così riassunta:

Famiglie N. 882.

Cittadini presenti con dimora abituale 4731; con dimora occasionale 65; totale 4796.

Assenti temporaneamente: nel regno 37, all'estero 96, totale 133. L'odierna popolazione quindi ascende a 4864 abitanti.

L'ultimo ventennio diede un aumento di 1091, pari ad una media annuale di 50 persone circa.

Aviano, 5 marzo.

Festa ciclistica.

Un geniale convegno, di quelli che lasciano grato e perenne ricordo, ebbe luogo ier sera all'albergo delle « Tre Corone », per l'inaugurazione della sede del Consolato del *Touring club ciclistico italiano*, rappresentato degnamente qui dall'appassionato ciclista l'egregio avv. Lanfranco Liani, e per l'esposizione della medaglia e del diploma meritati dalla sua squadra al convegno ciclistico di Maniago l'8 settembre p. p.

E per tutta la serata, fra i cibi ottimamente squisiti, fra i vini deliziosamente scintillanti, fra una profusione di luce, durò il massimo brio, un'allegra giocondità, una gaiezza insuperabile, condita da quel buon umore che lasciano l'imperioso desiderio che simili convegni abbiano a ripetersi e non di rado.

E noi tributiamo un grazie all'Egregio Console perchè ha voluto che al simpatico simposio fosse pure rappresentata la stampa, compreso il *Friuli*, nella persona dell'umile

Cinquedita.

Le gesta degli ignoti. Il 2 corrente a Venzone i soliti ignoti nascostisi nel negozio di coloniali di Jesse Bortolomeo, prima della chiusura del medesimo, forzato un cassetto vi rubarono lire 20.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

UDINE

I risultati del censimento.

Ecco i risultati completi del censimento del nostro Comune:

	Numero delle famiglie	PRESENTI con dimora abituale	PRESENTI con dimora occasionale	PRESENTI Totale
Città	3578	22612	1636	24248
Frazioni e suburbio	2411	13417	268	13685
Totale	7989	36029	1904	37933

	Assenti temporaneamente dalla famiglia presenti nel Comune	in altri Comuni del Regno	all'estero	Popolazione residente
Città	165	382	107	23266
Frazioni e suburbio	71	84	69	13641
Totale	236	466	176	36907

La popolazione del nostro Comune è dunque, in media — fra dimoranti effettivi ed occasionali — di 37,933 anime.

Nel censimento del 1881 la cifra risultante fu di 32,020; siamo dunque in aumento di 5,913.

Passiamo ora ai dati analitici:

Abitanti per Parrocchia.

Parrocchie	Abitanti in città	Abitanti in campagna	Totale
S. Maria della Misericordia	537	—	537
B. V. del Carmine	4559	1787	6346
S. Cristoforo	898	—	898
Duomo	3083	—	3083
S. Giacomo	1295	—	1295
S. Giorgio	2817	2053	4870
B. V. delle Grazie	3093	1664	4757
S. Nicolò	1996	1179	3175
S. Quirino	1871	229	2100
SS. Redentore	4279	1649	5928
S. Andrea di Paderno	—	4000	4000
San Martino di Cussignacco	—	1124	1124

Ed ecco le presenze risultanti nelle Comunità:

Collegio Uccellis	63
Collegio Toppo-Wassermann	21
Collegio Gabelli	81
Collegio Silvestri	57
Seminario	322
Convitto annesso alla R. Scuola Normale	29
Istituto Renati sezione maschile	64
Idem sezione femminile	103
Collegio delle Dimesse	42
Casa delle Zitelle	38
Orfanotrofio Tomadini	156
Casa delle Derelitte	125
Istituto Micesio	50
Casa delle Suore della Provvidenza	82
Convento dei Cappuccini	22
Casa di Ricovero	120
Ospizio degli esposti e partorienti	80
Ospitale Civile	357
Ospitale Militare	76
Carceri giudiziarie	99
Caserma di cavalleria	419
Caserma di fanteria	284
Caserma del Distretto	15
Caserma del deposito 19° fanteria	21
Caserma dei RR. Carabinieri	22
Caserma delle Guardie di finanza	30
Caserma delle Guardie di P. S.	18
Ospiti in undici Alberghi ed osterie	152
Setaiuole alloggiate in sei dormitori annessi a filande	349

E finalmente ecco la statistica delle abitazioni nelle case occupate in tutto e in parte classificate secondo i piani in cui sono situate.

Situazione delle abitazioni	Numero delle abitazioni nel centro principale occup.	nel centro principale vuote	in altri centri o case sparse occup.	in altri centri o case sparse vuote
Sotterranee	—	—	—	—
A piano terra	118	11	32	3
Al mezzanino	18	2	—	—
Al I piano	569	32	55	—
Al II piano	744	35	73	2
Al III piano	233	18	15	—
Al IV piano	49	4	—	—
Al V piano	—	—	—	—
In soffitta	77	3	2	—
Comprese in più piani	3485	83	2179	59
Totale	5383	188	2356	64

Erigendo Ospizio Cronici.

Nella circostanza della morte del co. comm. Giovanni Groppiero la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte: Sig. Grato Maraini (in sostituzione corona) lire 25, co. avv. Umberto Caratti 5, sig. Maria Luigia Braida co. Caratti 5.

Il seggio di Seismit Doda.

I lettori ricorderanno la nostra proposta perchè — durante la demolizione della vecchia aula di Montecitorio — si reclamasse per caro ricordo ad Udine il seggio del rimpianto deputato Seismit Doda.

Tale proposta, tosto raccolta e patrocinata dalla presidenza della « Veterani e Reduci » e dal Municipio, ebbe buon esito.

Apprendiamo infatti che il seggio si trova depositato presso il nostro Municipio.

Ora non dubitiamo che la Presidenza della « Veterani e Reduci » e il Municipio penseranno a fare di quel ricordo consegna e deposito in onorevole forma ad idonea sede.

INTERESSI CIVICI.
Consiglio comunale.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 2 pom.:

Seduta pubblica.

1. Omaggio al maestro G. Verdi.

2. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1900, deliberati dalla Giunta municipale:

a) di lire 125 ad aumento della cat. 50 per pagare prestazioni straordinarie al lazzaretto e per disinfezioni — deliberazione 17 dicembre 1900 n. 11464;

b) di lire 11.35 ad aumento della cat. 50 per provvista di una bottiglia Mariotte ad uso dell'ufficio sanitario municipale — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11678;

c) di lire 291.20 ad aumento della cat. 61 per inserzioni nei giornali cittadini e per acquisto di leggi e regolamenti — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11677;

d) di lire 61.15 ad aumento della cat. 48 per acquisto di pezzi metallici per l'acquedotto — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11679;

e) di lire 42.10 ad aumento della cat. 58 per onoranze funebri nel 1 novembre 1900 ed altro — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11675;

f) di lire 157.16 ad aumento della cat. 48 per allacciamento delle tubulature dell'acquedotto nelle vie Cortazzis e P. Canciani — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11680;

g) di lire 2197.18 ad aumento della cat. 54 per la pavimentazione della via Gemona — deliberazione 24 dicembre 1900 n. 11686;

h) di lire 450 ad aumento della cat. 50 per il servizio medico al lazzaretto — deliberazione 31 dicembre 1900 n. 97.

3. Ratifica della deliberazione 31 dicembre 1900 al n. 143 della Giunta municipale per lo storno dalla cat. 52:

di lire 1198.14 ad aumento della cat. 4 (manutenzione stabili comunali);

di lire 497.54 ad aumento della cat. 11 art. 3 (*servizio leva militare*);

di lire 50.60 ad aumento dalla cat. 22 art. 3 (manutenzione spanditoi ecc.);

di lire 100 ad aumento della cat. 22 art. 4 (manutenzione latrine pubbliche);

di lire 43.92 ad aumento della cat. 25 art. 3 (manutenzione ufficio giudice conciliatore);

di lire 400 ad aumento della cat. 30 (spese per l'ufficio tecnico);

di lire 3374.64 ad aumento della cat. 37 art. 1 (manutenzione locali scolastici);

di lire 726.26 ad aumento della cat. 37 art. 3 (illuminazione e riscaldamento locali scolastici);

di lire 40 ad aumento della cat. 37 art. 5 (spese per la ginnastica);

di lire 1515.05 ad aumento della cat. 38 art. 2 (manutenzione locali istituti secondari);

di lire 50 ad aumento della cat. 48 (mobilie per gli uffici municipali);

di lire 800 ad aumento della cat. 48 (introduzione acqua ad abbonati);

di lire 3080 ad aumento della cat. 50 (provvedimenti igienici);

di lire 287.70 ad aumento della cat. 68 art. 1 (Scuola d'arti e mestieri).

4. Scuole comunali elementari. Approvazione in seconda lettura della nuova tabella degli stipendi per il personale.

5. Congregazione di carità. Consuntivo 1899.

6. Id. Preventivo 1901.

7. Ospitale civile. Consuntivo 1899.

8. Id. Preventivo 1901.

9. Id. Aumento degli stipendi e salari al personale.

10. Svincolo della cauzione prestata dalla ditta cav. L. Trezza per il cessato appalto dei dazii.

11. Aumento del salario per il portinaio del palazzo Bartolini.

12. Aumento dello stipendio per l'ispettore del Cimitero urbano.

13. Concessione al comitato per il monumento a Felice Cavalotti di collocarne il busto sulla colonna del giardino Ricasoli.

14. Casa di Ricovero. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

15. Officina comunale del gas. Nomina di un Commissario di direzione in luogo del rinunciatario ing. Facchini.

16. Dazio consumo. Nomina della commissione consultiva sul regolamento e sulla tariffa di cui all'articolo 6 del regolamento organico disciplinare.

17. Scuole elementari. Apertura di una nuova aula nelle scuole urbane femminili.

18. Disposizioni transitorie rispetto ai sottomaestri.

19. Stanza per autopsie e cella mortuaria nel cimitero urbano.

20. Interrogazioni.

a) del consigliere sig. Bosetti riguardo a provvedimenti per la scuola e corpo di musica;

b) del consigliere onor. Girardini sull'orario di servizio delle guardie daziarie;

c) del consigliere sig. Pico sulla comunicazione al Consiglio della relazione della commissione per studi sulla riforma didattica-amministrativa per l'Istituto Uccellis;

d) del medesimo sulla distribuzione di acquavite alle guardie daziarie durante i rigori invernali.

21. Interpellanza del consigliere sig. Pignat per un voto circa l'abolizione del dazio doganale sul grano.

22. Interpellanza del consigliere sig. Franceschinis sull'acquisto delle medaglie mancanti nella civica Biblioteca.

Seduta privata.

1. Trasferimento di una maestra comunale dalle scuole rurali alle urbane.

2. Indennità di buona uscita ad una maestra comunale dimissionaria.

3. Indennità di buona uscita a due spazzini pubblici.

Per la casa dei cronici.
La conferenza del senatore Pecile.

III.

Quando la Giovanna ebbe conoscenza di questa gran miseria, volle recarle aiuto. Se la fe' condurre a casa, le compose un buon letto accanto al suo e le disse — Voi mi farete da madre — Avrebbe dovuto dire piuttosto: — Vi servirò con amore di figliuola — e così avvenne, perchè da quel dì la povera inferma fu nutrita ed assistita con ogni tenerezza d'animo.

Non ha guari dopo quel tempo, e mentre avea sempre in casa la cieca, fu narrato a Giovanna Jugan che Isabella Quéru, la povera accattona del porto, colta da grave infermità non poteva più andare limosinando.

Questa Isabella, in servizio di padroni impoveriti, ch'ella non avea voluto abbandonare, era vissuta fino alla morte di costoro senza percepire salario alcuno.

Giovanna corre a costei e la conduce nella sua soffitta. I tre letti si toccano e per mancanza di spazio, Giovanna lavora sul pianerottolo della scala.

A cotesto modo non si va innanzi e pieno .. il cuore di fede, prende in affitto un'altra casa e va ad abitarla colle sue pupille.

Un mese dopo, il 1° novembre 1841, vi aveva preso dieci povere vecchie prive di mezzi di sussistenza, lacere, affrante dagli anni, o condannate a giacere a letto per infermità incurabili.

Per quanto lavorasse con alacrità grandissima, per quanto fossero senza riposo i suoi giorni, senza sonno le sue *notti*, *Giovanna era sopraffatta dalla* necessità della vita delle sue ricoverate, i risparmi erano esauriti, ogni oggetto di valore era venduto, e non si giungeva a provvedere ai bisogni della famiglia che ella avea adottata, e che non avea l'animo di mandar via o di *far soffrire di fame*.

Fu allora che prese una determinazione, che doveva avere *incalcolabili conseguenze*.

Tutte le inferme che ella aveva raccolte, erano vissute di sola carità; ed ella si decise di farsi mendicante per i suoi mendicanti.

Avuta notizia dalle sue poverelle delle persone che le aveano un tempo beneficate, *presso costoro* si recò ad accattare.

La santa donna vestiva un abito nero, aveva una cuffietta bianca pieghettata sulla fronte, sotto il braccio la cesta, e così picchiò di porta in porta chiedendo pane per i suoi poverelli. Le offerte *non mancarono*; *ritornò a casa* ben provveduta; e così avvenne in seguito. Le donne che ancora si reggevano in piedi nella povera casa, l'aiutavano a preparare e distribuire il desinare e quando la sua povera gente era stata servita, Giovanna pensava a sè, al suo nutrimento, se pur le rimaneva di che sfamarsi. Da ogni cosa ella sapeva trar profitto e tutto accettava con gratitudine: un tozzo di pane, una crosta di formaggio, un abito usato — tutto veniva adoperato per i suoi vecchi.

Abnegazione sì grande non poteva rimanere isolata. L'esempio buono come il cattivo è sempre contagioso. Alcune persone caritatevoli vivamente commosse della carità di Giovanna Jugan, si tassarono, e comperata una casa spaziosa dove i suoi invalidi potessero vivere con maggior agio, gliela donarono, *facendola intesa però*, di non aver nulla altro da sperare, se, come era da temere, fosse indotta ad ospitare un maggior numero di ricoverati.

La Giovanna promise di metter testa a partito, accettò con gioia la nuova casa, e vi albergò le sue dodici vecchie nell'ottobre del 1842.

Con la casa più grande, cresce il numero dei ricoverati. Già se ne contavano 30 alla fine del 1842; 50 nel novembre del 1843; 75 il 31 dicembre del 1844.

Gl'invalidi di San Servan hanno un asilo dove possono morire in pace.

Giovanna, non paga di *accoglierli*, di essi va in cerca, e cotesto mura pare che si *allarghino per ospitare la* vecchiaia abbandonata.

Vi era a San Servan un vecchio marinaro privo di pensione, chiamato *Lainé*, reso quasi inabile per un reuma articolare; era ridotto a vivere in una umidissima tana, sopra fetida paglia, col capo appoggiato sul duro sasso; per vitto aveva quel pane che gli gettavano i passanti e copriva le scarne membra d'una vecchia vela di bastimento. Giovanna lo seppe e corse in cerca di questa miseria come si farebbe di una ventura.

Il povero Lainé venne portato via da quel lazzo, *mondo* e *vestito*, e *dopo* essere stato adagiato in un letto, gli fu fatto rimprovero di aver celato fino a quel dì la sua miseria.

La vedova Colinet che oltre ad essere vecchissima era anche affetta di orpolo alla gamba, viene presa di peso dalla sua snaturata figlia e portata in faccia alla casa della Giovanna. Questa la raccoglie e dice: « Siate con noi la benvenuta ».

Un giorno s'imbatte in una bambina di 5 anni, orfana, rachitica, che andava chiedendo la carità.

— Chi ha cura di te?

— Nessuno.

— Dove hai il babbo e la mamma?

— Sono morti.

Giovanna porta a casa la bambina e, via di bel *nuovo* per *accattare*.

Un'altra volta s'incontra in due fanciulli fuggiti di casa per mancanza di pane. Oh! che buona fortuna! Giovanna li prende per mano e li porta presso i suoi vecchi. « Tanto piccini... occupano sì poco spazio! » — dice tra sè.

Sono di quei slanci di cuore che ricordano quell'anima grande che fu il nostro mons. Tomadini, quando nel 1836 raccoglieva i poveri orfani dei colerosi.

Il parroco, il sindaco, i consiglieri municipali di San Servan sentirono alfine che sì costante abnegazione era meritevole di un premio che la mettesse in luce, e divisarono di rivolgere all'Accademia francese sotto forma di *relazione*, *corredata da documenti*, la storia di Giovanna Jugan.

La Commissione dei premi alla virtù propose di erogare alla pia donna lire 3000, detratte dal fondo Montyon; questo voto ebbe piena conferma dall'Accademia (1845) Il sottoprefetto di San Servan, chiamata Giovanna e tenutole un discorsetto commovente, spinse la sua famigliarità amministrativa fino al *punto di darle un bacio*; indi le consegnò le 3000 lire del premio.

3000 franchi!!! 600 scudi, da cento soldi per moneta, posti là *in fila*, in tante colonnette che rovesciandosi danno un bel suono metallico!!!

Giovanna non aveva mai avuto in *suo possedimento*, nè *veduta raccolta* insieme, somma di tale ricchezza! Vi perdeva intorno gli occhi, e sognava ad occhi spalancati falansteri sterminati, nel quale avrebbe potuto dare ricovero e cena a tutti i poveri di questo mondo. Fu la visione di un avvenire che poco per volta doveva farsi miracolosa realtà; visione confortatrice che appariva talvolta alla povera Giovanna, allorchè spinta dal vento, madida dalla pioggia, con neve o solleone, ella andava limosinando di porta in porta, chiedendo tutto per gli altri e nulla per sè medesima: e quante volte quel suo pregare non veniva interrotto dal pianto che le moveva il racconto delle miserie che doveva *soccorrere!*

Un soldo per carità! Ah! che gran bene si *fa* con un soldo, da chi lo sa spendere!

Fin qui ho seguito passo passo la bene autenticata relazione diretta dalle autorità di S. Servan all'Accademia.

Ma il fatto più notevole è questo; che la Jugan non tardò a trovare valenti collaboratori e imitatori, che diedero all'opera umanitaria da lei iniziata una estensione mirabile.

Due giovinette operaie — Virginia Fredaniel e Caterina Jamet — che volevano abbandonare il mondo e farsi monache, preferirono alla vita contemplativa l'as*sistenza ai poveri vecchi*, *ed iniziarono* colla Jugan quel sodalizio che prese il nome di sodalizio delle *Piccole Suore*.

Un altro collaboratore valentissimo fu l'abate Le Pailleur, giovane prete, il quale finiti i suoi studi, innamorato dell'opera della Jugan, dedicò anima intelletto e cuore all'assistenza della vecchiaia infelice, per l'intera sua vita.

Era nato nella vicina città di San Malo da quella gente che diè vita ai Chateanbriand, ai Brussais, ai Lamennais, stirpe testarda ad un tempo e di forte sentire.

D'accordo con Giovanna Jugan stabilì le regole dell'istituto, e ne determinò i confini, limitando la carità alla vecchiaia *abbandonata*.

In sulla metà del secolo ora compiuto, l'*accattonaggio nella Brettagna* aveva preso forma aggressiva e minacciosa, *contro* la quale era difficile difendersi. Il Le Pailleur sentì pietà di tanta miseria, inorridì innanzi a tanta depravazione e nacque in lui quel divisamento, fonte di tanto bene, che le povere donne di San Servan posero in atto.

Egli operava il bene e ne attendeva l'immediato compimento. Nella soffitta di Giovanna si soleva vivere alla giornata e alla giornata si vive oggi nelle case delle Piccole suore. Che cosa si avrà per il dì vegnente? Non si sa. Questa è la grandezza dell'opera che l'abate Le Pailleur ha informata al soffio potente della sua fede. Egli non va dietro alle fondazioni stabili, alle rendite assicurate. Chiede l'elemosina, chiede il pane *quotidiano*, e riesce a mantenere migliaia di vecchi indigenti che sarebbero morti di fame in sulla via o di alcoolismo in fondo alle bettole.

Egli ha fede in Dio, ma non venne mai meno in suo cuore neppur la fede negli uomini e a questi chiedeva ogni giorno l'occorrente per quelle grandi necessità che si rinnovano senza tregua.

Ecco il miracolo! la manna che deve nutrire gli affamati nel deserto della vita, non cade dal cielo, ma dalla mano dell'uomo; e nella fede dell'umanità, della sua carità perenne, hanno potuto esser lenite tante piaghe, confortati tanti dolori.

L'abate Le Pailleur si rammentò di Rennes *dove* avea *compiuto* i suoi studi. Nella vecchia capitale del ducato di Brettagna che aveva avuto il suo Parlamento, la sua nobiltà, i suoi privilegi, dovea esistere tuttavia una carità vigorosa rimasta in piedi fra tante rovine del passato come una tradizione di famiglia che non viene invocata invano. Egli vi spedì la Fredaniel. Ciò avveniva nel 1846; e sei anni dopo l'istituto quivi piantato poteva esser capo di novelle fondazioni.

La Fredaniel avea preso in affitto uno stabile in un sobborgo dove le osterie erano in maggior numero delle case oneste; le elemosine vennero abbondanti e presto potè trasportarsi in un quartiere assai più *tranquillo*.

Seguì allora un fatto commoventissimo: i soldati, gli oziosi, i vagabondi che frequentavano le osterie, vicino al vecchio Ospizio chiesero di fare lo sgombro e presero il carico dei letti, degli arnesi di cucina, e quelli dei vecchi e delle vecchie e nell'accommiatarsi posero in mano alle suore il *soldino* serbato all'osteria.

***

Il sindaco di Dinan, uomo avveduto, cui sorrideva l'idea di far dono alla città d'un asilo che non gli costasse un obolo, si rivolse alle Piccole Suore, che infatti non chiesero nulla.

Nell'istituzione delle Piccole Suore tutto parrebbe *miracolo*, se non si sapesse che cosa può conseguire un alto proposito assistito e collegato da una forte volontà.

Nel 1849 l'abate Le Pailleur trovavasi a Nantes con Giovanna Jugan ed aveva aperto trattative per far sorgere un asilo per i vecchi. Alcune difficoltà e lentezze burocratiche imponevano indugio a bene intendersi fra le autorità religiose di codesta provincia e i fondatori dell'opera.

Le Pailleur, che non avea tempo da perdere, pose in mano a Giovanna una moneta da 20 lire e le disse:

— Figlia mia, ci rivedremo fra tre mesi, spero trovarvi d'intorno buon numero di vecchi.

Le trattative ebbero fine dopo venti giorni, e fu ventura; non rimanevano alla pia donna che 4 lire e con esse dovea vivere e por mano al suo istituto.

Le Pailleur fu di ritorno dopo tre mesi e trovò nell'Ospizio 20 vecchi e 20 vecchie.

— Andate avanti così, mia buona madre — Questo e null'altro le disse per rimeritarla delle sue fatiche.

La soffitta di San Servan fu principio di tante case di ricovero e di tanti benefizi.

L'opera che prese umile vita nell'operosa carità di due fanciulle, di una serva, di una povera vecchia, pareva *non dovesse avere forze vitali*. Ma l'istituto delle Piccole Suore è oggi in possesso di un noviziato dove si ammaestrano le giovani a medicare gl'infermi, ad amare i vecchi.

In Francia ed altrove l'opera conta più di 217 case ove si dà ricovero a più di 25,000 infelici a cura ed a sollievo di 3400 suore.

E' un eloquente miracolo della beneficenza privata.

Nelle scuole elementari.
Visite d'istruzione agli stabilimenti.

Il Municipio ha disposto che anche in quest'anno abbiano luogo le visite degli alunni delle Scuole elementari agli stabilimenti industriali della città, che gentilmente si prestano — a scopo d'istruzione.

Molto opportunamente, perchè tali visite riescano veramente proficue, fu stabilito che siano precedute da quelle dei soli docenti, i quali così potranno prepararsi a fare da buoni ciceroni ai loro allievi.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste — a beneficio della « Dante Alighieri ». Riporto somma precedente lire 2713.64:

Polibio Ronzoni lire 2, Vittoria di Vittorio Beltrame 5.

da Ampezzo: Nigris Giuseppe lire 1, Nigris Sebastiano 1.

da Tolmezzo: cav. Lino de Marchi lire 2, Moro dott. Pietro 1, cav. Dante Linussio 1, avv. Odorico da Pozzo 1, Schiavi Girolamo 1, Mario Venier 1.50, Larice Arcangelo cent. 20, Luigi de Gleria 40, Parissatti Antonio 30, Gressani Giacomo 50, Vittorio Tavoschi 50, Candussio Giovanni 30, Chiussi dott. Ascanio 50, Lippi

Agostino 50, Beorchia Nigris avv. Michele 50, Luigi Graighero 30.

da Fagdis: Candeo cav. Emilio e moglie lire 2, Macorig Antonio 1, Calola dott. Antonio 1, Tomat Luca 1, Drosal Cesare 1, Armellini dott Pio 1, Pascoletti dott. Sigismondo 1, Borgnolo Giovanni 1, Zani Fratelli 1, Genuzio Cesare cent. 40, Bulfoni Giuseppe 50, De Luca Angelo fu Antonio 50, Candeo fratelli di Emilio 75, Alfaroni Venanzio 50, Bellina Augusto 30, Malnardi Giovanni 10, Ubberti Natale 20, Noce Giuseppe 20, Proietti Enrico 20.

Somma totale lire 2747.70.

Echi di un brutto incidente.

Riceviamo:

« I sottoscritti, operai delle Ferriere, protestano contro l'insinuazione contenuta nell'articolo *Rappresaglie vigliacche* apparse sul *Friuli* di ieri.

Essi non vogliono indagare se l'operaio Perini, il quale fra parentesi non è mai stato elettricista o mecchinista, abbia tagliato egli stesso le scarpe per misure igieniche come aveva già fatto per altro paio. Si limitano soltanto a respingere categoricamente l'asserzione calunniosa, meravigliandosi che nel giornale il quale mostra di avere alto concetto *della serietà ed onestà* dei lavoratori, si presti a dare sfogo contro di essi alle basse vendette di qualche idrofobo infamatore.

I sottoscritti si sentono ancor più forti in questa protesta per il fatto che la stessa Direzione delle Ferriere esclude assolutamente che i suoi dipendenti siano capaci di tali atti di rappresaglie.

Firmati: Rigato Giuseppe, Colloricchio Fabio, Bertoni Giacomo, Tuzzi Vincenzo, F. Blondino, Ballarin Antonio, Pantaleoni Alessandro, Francesco Del Zan, Purinan Cesare, Canciani Alessandro, Minisini Luigi, Feruglio Attilio, Moretti Ermenegildo, G. Tramonti, Martinelli Umberto, Grillo Giovanni, Carlini Domenico, Sdrigotti Giovanni.

***

Abbiamo pubblicato questa comunicazione per quel senso d'imparzialità che sempre ci guida; ma non possiamo tacere le considerazioni che essa ci richiama.

Anzitutto, per quanto riguarda l'*insinuazione* contenuta nella informazione pervenutaci ieri, ci parve e ci pare di averla confutata sufficientemente noi stessi.

Ci meravigliamo poi della meraviglia degli egregi scriventi per aver noi accolto quelle informazioni. *In qual modo* le abbiamo accolte, e con quale onesto intendimento, non hanno veduto? non ne tengono conto?

Ora, noi diciamo a nostra volta; è serio l'affermare — come già noi affermammo — che *nessun vero operaio* scende a così basse e stupide rappresaglie; ma è altrettanto serio l'affermare, senza indagini, senza inchieste di sorta, una specie di infallibilità assoluta per tutta una collettività?

Molto meglio che il dire: « *Non crediamo che fra noi vi sia alcuno capace di questo* » non sarebbe stato il dire: « Se sapessimo che fra noi c'è uno capace di questo, lo scacceremmo dalle nostre file » ?

Se in una Banca mancasse, per ignota mano, del denaro; sarebbe lecito limitarsi a dire: « Non crediamo che alcuno in questa banca sia capace di ciò » ?

Ci pensino, gli egregi operai che ci leggono; e *riconoscano* i veri amici in coloro che parlano senza adulazioni, con schiettezza d'intendimenti e di parole.

Bollettino giudiziario. Il presidente del Tribunale di Pordenone, Varagnolo, è promosso alla prima categoria.

A Vanzetti, consigliere della Corte d'appello di Venezia e a Zanutta giudice a Udine è concesso l'aumento del decimo sullo stipendio.

Baruffa fra pregiudicati. Ieri sera verso le 11 i due pregiudicati (così risulta dalle carte dell'Ufficio di Questura) Rumiz Enrico fu G. B., d'anni 23, da Udine, e Botti Guglielmo fu Luigi, d'anni 41, per futili motivi, venuti a parole nello spaccio di vino in via Bartolini n. 2, finirono col passare ai fatti. Il Botti con pugni e colpi di sedia investì il Rumiz alla testa e in altre parti.

Intervennero due guardie di P. S. e carabinieri, e visto il Rumis ferito lo condussero in carrozza chiusa all'Ospitale ove venne medicato dal dott. Carlo Longo che gli riscontrò contusioni alla regione sopra-orbitale destra, abrasione al collo e ferita lacera all'avambraccio destro.

Mentre veniva medicato il Rumis ingiuriò le guardie e i carabinieri, onde fu dichiarato in arresto.

Finita la medicazione il Rumis fu fatto entrare nella carrozza, ma egli aperto lo sportello uscì dall'altra parte dandosi alla fuga. Inseguito dalle guardie fu tosto raggiunto presso la chiesa del Cristo e condotto al sicuro.

Morte improvvisa. Oggi verso il mezzodì morì improvvisamente nella Bottiglieria Parma, in Mercatovecchio, il sig. Pietro Trigatti.

Tentato furto. Ignoti, entrati nel cortile aperto del negoziante G. B. Degani fuori porta Gemona e messa in piedi una botte vuota contro il muro del negozio, salirono sul tetto dove tolsero cinque tegole e dei mattoni, ma disturbati dagli abitanti, si allontanarono senza riuscire nel loro intento.

L'art. 488. Per ubbriachezza molesta e ripugnante venne dichiarato in contravvenzione il conciapelli Franzolini Angelo fu G. B. d'anni 47.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 marzo vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 marzo 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ringraziamenti.

Alle autorità civili, militari, ecclesiastiche, alle diverse rappresentanze, alla stampa cittadina, a tutti coloro, che in varie guise, all'animo nostro graditissime, concorsero a rendere oltremodo solenni ed affettuose le onoranze al compianto nostro Capo.

Porgiamo un grazie di cuore.

Famiglia Gropplero.

Al dott. cav. uff. Fabio Celotti!

Se le intelligenti cure mediche, pienamente approvate anche da illustri colleghi tuoi, valsero solo a ritardare per quanto possibile l'ora fatale; l'assistenza assidua, che per vari mesi col cuore d'amico, con innata delicatezza di sentimento prestasti al lagrimato estinto ne attenuarono le sofferenze e ne sostennero sino all'ultimo le forze morali e la speranza.

Del bene, che hai fatto a Lui ed a noi ti serberemo imperitura riconoscenza.

Famiglia Gropplero.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 28 febbraio 1901.

XXVII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa		L.	85,891.02
Conto Cambio valute		„	6,931.22
Effetti scontati		„	3,628,040.92
Valori pubblici		„	539,462.77
Compartecipazioni bancarie		„	66,500.—
Debitori in Conto Corr. garantito		„	309,009.18
Anticipazioni contro depositi		„	98,381.90
Riporti		„	267,674.70
Ditte e Banche corrispondenti		„	294,873.04
Debitori diversi		„	14,298.09
Stabile di proprietà della Banca		„	31,800.—
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.		„	24,281.06
		L.	5,235,922.90
Valori di terzi in deposito			
a cauzione di C. C.	L. 574,023.60		
a cauzione antec.	„ 181,682.37		
a cauz. dei funz.	„ 73,500.—		
liberi	„ 352,667.90		
		„	1,131,873.87
Totale Attivo		L.	6,367,796.77
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,061.80		
Tasse Governative	„ 3,348.66		
		„	8,410.46
		L.	6,376,207.23

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—		
Fondo di riserva	„ 159,000.—		
		„	559,000.—
Diff. quot. valori		„	16,141.64
Depositi a risp.	„ 1,618,964.99		
Id. a piccolo risp.	„ 133,970.98		
Id. in Conto C.	„ 2,140,997.07		
		„	3,893,933.04
Ditte e Banche corrispondenti		„	614,462.05
Creditori diversi		„	62,444.77
Azionisti Conto dividendi		„	5,016.—
Assegni a pagare		„	784.—
Fondo prev. imp. { Val. 24,281.06 / Libr. 7,957.18 }		„	32,238.24
		L.	5,184,019.74
Valori di terzi in deposito come in attivo		„	1,131,873.87
Totale Passivo		L.	6,315,893.61
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi	L. 17,449.91		
Risconto esercizio precedente	» 42,863.71		
		„	60,313.62
		L.	6,376,207.23

Il Presidente
Avv. Cav. L. C. Schiavi.

Il Sindaco — *Prof. Giorgio Marchesini*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Sabato spettacolo tutto variato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	7/3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	749.1	747.2	739.8
Umido relativo	56	89	72.5	—
Stato del cielo	seren.	misto	misto	coper.
Acqua cad. mm.	—	—	—	6.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 S E
Term. centigr.	6.9	11.8	6.8	8.2

6 Temperatura: massima 12.5; minima 2.1; minima all'aperto 1.1

7 Temperatura: minima 2.6; minima all'aperto 4.0

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali estremo nord. — Freschi intorno ponente sulla Sardegna, moderati meridionali altrove. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia: temperatura in aumento. Tirreno molto agitato.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Udienza 6 marzo.

Assoluzione — Luigi Artuso, oste di Udine, imputato di appropriazione indebita di lire 500 a danno della sorella Maria Artuso, venne assolto per non provata reità.

TEATRI

Teatro Sociale - Udine.

Stasera: terza rappresentazione dell'« **Andrea Chénier** ».

— Domani, venerdì: riposo.

FRA LIBRI E GIORNALI

Per fatto personale.

Logica vecchia e logica nuova.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il *Crociato* si degna occuparsi, di tanto in tanto, di me autore di parecchi libri posti all'*Indice*.

Bontà sua.

A proposito del mio articolo — sul *Paese* — circa la pubblicazione della signorina Casoni, egli osserva che il mio metodo di *bibliografiare i libri* (sic!), dice lui, è logicamente assurdo.

Io trovai una breve frase, in prima pagina, che mi parve in opposizione colla tesi del lavoro, e la censurai; trovai che tutto il resto del lavoro è in opposizione alla frase da me censurata, e lo lodai.

Questa è logica vecchia. Vorrei un po' sapere quale sia la logica nuova del mio contradditore.

Il *Crociato* premette al mio nome titoli che ho ed anche titoli che non ho. In questo io limpidamente veggo una maledetta voglia di potermi dare un altro titolo; il titolo di *Framassone*. Ma, poverino! è obbligato ad ingollarsi la propria voglia, giacchè io non fui, non sono e non sarò mai Framassone. Non lo fui, non lo sono e non lo sarò mai, appunto perchè volli e vorrò sempre la mia più completa indipendenza di giudizii; in omaggio alla quale non piglio per buona moneta neppure tutto quello che insegna il Lombroso.

Che tempo fa?

Fernando Franzolini.

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 marzo 1901.

	marz. 6	marz. 7
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	100.60	100.60
„ 5 % fine mese	100.75	100.75
„ 4 ½ „	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	73.25	73.25
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
„ 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	860.—	860.
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	723.—	723.—
„ Ferr. Medit.	581.—	581.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.40
Germania „	129.70	129.90
Londra „	26.57	26.57
Austria - Corone „	110.40	110.40
Napoleoni „	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.65	95.65
Cambio officiale	105.36	105.36

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat :
D'apeti al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin ;
Se cul miedi stevi dur
O sares crepat sigur ;
Ma me' nono benedete
Je corude su bjel sclete
Là di Sandri speziar,
Mi ha portàt un gott di amar (1)
E' un prodigio stradrdinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d adiefse fossi stade
Frante, quete, subit, li,
La fasevi scompari.

(1) *L'Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso, ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	2.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.23	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	14.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco